

Il Milan, ispirato da un grande Viridis, passa come un ciclone su Pescara

Il sardo segna un gol e propizia la marcatura di Van Basten, ma Sacchi fa capire che presto lo lascerà in panchina - Abruzzi mai in partita

Il gol di Viridis

Basien che, però, gravava i conti tirando indolenti pochi passi. Viridis, invece, non sbagliava e il Pescara, ispirato da Junior che sembrava un predicatore nel deserto, impegnava Galli nella più difficile parata con un tiro di Rita (41). Allo scadere del tempo, Colombo, su assisto di Van Basten, incoincideva in un tentativo di gol. Galeone tentava di correre al riparo inserendo Bertinotti al posto di Diaz, il difensore che nel torneo scorso annullò Rush e che nel derby era stato proutato dalla Juventus. All'ultimo minuto, Berlinghieri, sfruttando la fascia laterale mancava a Zineti che, nel centro, era impossibile prescrivere l'asse Baresi-Tassotti, aveva un sussulto alle offensive del Pescara e Galli, difensore che non aveva lasciato il pareggio su un'incornata rinvoltata di Milano (47). Anche Sacchi aveva avuto un cambio, togliendo Colombo ed inserendo Evani



Anceletti, dopo un paio di finte, infila Zineti di precisione. La palla passa tra palo e portiere

1-3 Lallenatore rossonero elogia Evani: «E' domenica contro la Lazio torna Gullit» Sacchi: «Non siamo mai sazi di gol»

vicini «Azzurri promossi»  
Pescara - Cera anche Azelegio Vicini ad assistere a Pescara-Milano. Il club è scappato quando mancavano poco meno di 10' alla fine. «Un gran bel Milan» ha commentato - «I rossoneri si sono dimostrati troppo forti per il Pescara. Comunque la squadra locale ha fatto la sua parte, onestamente non credo potesse prendere di più».  
Cominciate le domande sugli azzurri in campo. Ce n'erano quattro. Baresi, Donadoni, Ancelotti, Maldini. «Sono andati tutti bene», dice il presidente. «L'approvazione è in buona condizione atletica. E questo Viridis che continua a segnare? «L'ho detto, è un ottimo giocatore. Viridis rientra nei programmi che sono puntati sui campionati del mondo del '90. Se pure continuasse a fare due gol e partita nella mia nazionale un posto non lo troverebbe. E spero di essere stato chiaro».

In svantaggio alla mezz'ora, la squadra di Trapattoni recupera e dilaga nella ripresa: a segno i due tedeschi, Diaz e Serena La para dura un tempo, poi 'mer dei «panzer» travolge il Pisa

Trap: «Vittoria mai in dubbio»  
Lallenatore fa i complimenti ai tifosi e alla squadra: «Questa è la vera Inter» - Anconetani ci riprova: «Ci rifaremo domenica con la Sampdoria»  
MILANO - Cresca novità nella San Siro interista: per la prima volta da molti anni, il pubblico non ha contestato la sua squadra nemmeno quando questa stava perdendo. Segno che la nuova squadra costruita da Pellegrini e Trapattoni gode della fiducia dei tifosi, che l'hanno sostenuta in ogni momento.  
E' la prima cosa che Trapattoni vuole mettere in risalto negli spogliatoi, a sagittate che anche lui, dopo le contestazioni subite soprattutto a Piacenza, quando l'inter ha dovuto dare addio alla Coppa Italia contro la Fiorentina, è rientrato nelle grazie del pubblico interista. «Grande ai tifosi che hanno sostenuto in ogni momento... dice il tecnico - che hanno capito quello che abbiamo fatto in campo anche nel primo tempo. Il tributo del tifosi è stato determinante e per noi è stato il miglior premio per questa vittoria». «Una vittoria - aggiunge - sofferta ma non in dubbio perché la nostra supremazia è sempre stata nella partita. Nel primo tempo ho pensato, quando la palla non veniva assolutamente entrata nella porta di Nista, che se San Siro ci fosse, la fattura di un mago o una fattucchiere. Ma aveva anche fatto fiducia nei miei giocatori e nella loro determinazione. Negli spogliatoi ho detto chiaro e tondo che bisognava continuare a scherzare l'avversario, e così la vittoria non sarebbe sfuggita.  
A chi gli chiede delle sostituzioni effettuate all'inizio della ripresa che hanno dato maggiori consistenti agli attacchi nerazzurri? Trapattoni replica: «Sono comodi che avevo già in mente prima della partita, ma ho atteso un po' prima di affidarmi perché volevo capire fino in fondo la tattica del Pisa. Quando ho capito che Ben, il giocatore più pericoloso tra i rossoneri, stava sfiorando indolente e non era molto efficace, ho deciso di inserire un attaccante in più, avvicinando così Berti al centro del campo in copertura e dando più spazio a Matthaus, che con Brehme è stato determinante per questa vittoria. Questi tedeschi sono veramente forti: hanno impedito alla squadra una pericolosa nuova, lucidità e

costanza di azione. Adesso non è più come l'anno scorso, quando perdevamo facilmente la coppa. Comunque questa è la vera vittoria, non sono da meno. Il centrocampista in particolare sta dimostrando una costante determinazione nel nostro rendimento».  
E Diaz, al suo primo gol in campionato in maglia nerazzurra, replica pronto: «Visto che non sono un giocatore finito come qualcuno sostiene nelle scorse settimane? Da quando sono in Italia ho sempre fatto bene e sono convinto che l'inter, che secondo me è in grado di conquistare lo scudetto, potrà superare la mia media di gol per un campionato».  
Impossibile parlare con i due tedeschi. Appena terminata la gara sono partiti in macchina per l'aeroporto di Linate dove si sono imbarcati per Monaco, dove si attende la nazionale tedesca, che mercoledì dovrà affrontare l'Olanda in una gara valida per la qualificazione ai Mondiali. Al loro posto punta Aldo Borena, che in due gare ha già messo a segno tre gol e insegue da vicino nella classifica dei cannonieri il battistrada Pietro Paolo Virdis. «Non mi interessa la classifica dei marcatori» - dice, masticando due punti di natura applicati alla bocca per una commedia ricevuta da un avversario - «ma allo scudetto, un obiettivo che vedo alla nostra portata. I miei gol? Ho sempre tirato e se non subito all'inter, potrei farne ancora tanti».  
La segnalazione non toglie il buonumore al presidente pisano Anconetani.  
E' il Pisa non è un club che ha un vero allenatore, il direttore del Massimo, Rossino Vignati, l'allenatore svedese ha detto: «Stare almeno un punto. Comunque ci riferiremo la prossima domenica con la Sampdoria».  
Ieri in tribuna alla San Siro c'era anche Roy Hodgson, allenatore del Massimo, prossimo allenatore dell'inter di Coppa Uefa. La schiacciato lo stadio a pochi minuti dai termini, prima che l'inter approfittasse del vantaggio. Vignati avrebbe voluto che il Pisa si giocasse il tutto o niente con la Sampdoria. «Il Pisa non ha mai saputo né mettere in campo una manovra del suo, né cercare Piovanni e Severini, rimasti sempre isolati ed in balia dei difensori interisti. Ma siccome il calcio è bello proprio perché logico, ecco arrivare addirittura al 20' il gol del Pisa, tanto che ho detto: «Se non ci siamo mai fermi da tempo e carichi dopo la conquista del scudetto

traottera per Bernazzani che lascia il sasso Bergomi ed ingiuria Zenga con un diagonale imparabile.  
San Siro un'atmosfera ed il presidente Pellegrini si mettono in tribuna una sigaretta dopo l'altra, chiedendosi dove sia finita l'inter che ha dominato ad Ancolli. La risposta gli arriva di lì a poco, perché la squadra comincia lentamente a scuotersi e prima con Bergomi (30') poi con Berti (35') sfiora il pareggio.  
La svolta della partita nel secondo tempo. Trapattoni gioca la carta Matteo. Il posto di Baresi e l'inter inizia la sua fauci con un'insensabile ricossa, resta ancora più efficace dall'ingresso in campo di Morelli, al posto dell'espulso misterioso Bianchi. Con tre punte i nerazzurri sfiorano il pareggio, ma l'inter difende del Pisa ad un martellamento continuo ed affannoso. Pellegrini, in trattamento, difende del Pisa ad un martellamento continuo ed affannoso. Pellegrini, in trattamento, difende del Pisa ad un martellamento continuo ed affannoso.  
MILANO Appettivano tutti Lothar Matthaus, invece hanno scoperto Gianfranco Matteoli. La sensazione è che in futuro l'inter non potrà fare a meno tanto di quel del suo piccolo, ma insensabile centrocampista, anche a costo di sacrificare Baresi o l'ingombrante Bianchi, che fatica a trovare sul campo una posizione ben propria.  
I tempi bui della perenne rivalità con Scifo sono solo un ricordo. Trapattoni fa il coretto ad ammettere lo scorso anno che uno dei due era di troppo, ma al fine a lasciare Milano è stato proprio il belga, che aveva tra i suoi più «mercato» del campionato. Così Matteoli in tutta unità ha iniziato la sua terza stagione interista, per nulla sicuro ancora una volta di avere un compagno di squadra di nome Matteo. Matteoli è un giocatore di nome Matteo. Matteoli è un giocatore di nome Matteo. Matteoli è un giocatore di nome Matteo.  
Ad Ascoli però è toccato a lui debuttare in campionato al posto di Matthaus infornato ed ha lanciato l'inter verso il successo, giocando con grande umiltà e soprattutto tanta sagacia tattica. Ieri la sua parata. Trapattoni l'ha di nuovo spedito in panchina, preferendo dare spazio a tutti gli acquisti esteri, Bianchi compreso. Ma per vincere la strana partita contro il Pisa ha dovuto tornare sui suoi passi. Matteoli è rimasto in panchina solo un tempo, poi è comparso sul prato di San Siro.  
Non è casuale infatti che i quattro gol dell'inter siano arrivati tutti nella ripresa, con il piccolo centrocampista ad ispirare tutte le giocate della squadra, riuscendo persino a surclassare in pratica e lucidità Matthaus.  
Adesso sarebbe facile parlare di rivincita anche per uno che è abituato a misurare le parole con il contagocce. In realtà Matteoli profetizza che a parlare sia il campo, come sempre, sperando di ripetere il bel campionato disputato due anni orsono. I.v.

4-1 INTER: Zenga 6, Bergomi 5, Baresi 4,5, Morelli 4, Matteoli 7, Brehme 6,5, Perti 6, Mandolini 6, Bianchi 5 (54 Morelli 6), Berti 6,5, Diaz 6, Matthaus 6,5, Serena 6,5, Altomare 6, Trapattoni 6.  
PISA: Nista 6,5, Cavallotti 6,5, Bernazzani 6, Faccenda 6,5, Diaz 6,5, Colletta 5,5, Cugugli 6 (78 Dalcolle), Chiofalo 5,5 (46 Taccu), Piovanni 5,5, Berti 4,5, Severini 4,5, Altomare 6,5, Bernazzani 6,5.  
Arbitro: Pennati 4.  
1-0 Inter 20' Bernazzani, 56' Brehme, 77' Diaz, 85' Berti, 88' Matthaus.  
0-1 Pisa 60' Bernazzani.  
0-2 Inter 30' Cugugli, 32' Colletta, 50' Taccu, 50' Bernazzani, 60' Bernazzani.  
0-3 Inter 30' Cugugli, 32' Colletta, 50' Taccu, 50' Bernazzani, 60' Bernazzani.  
0-4 Inter 30' Cugugli, 32' Colletta, 50' Taccu, 50' Bernazzani, 60' Bernazzani.  
Spettatori: paganti 10.000, per un totale di 30.000. Entrate 300.000.000. Abbonamenti 10.000.000.000.

CORRI, CORRI IN TUTTA FRETTA, C'E' UN TIPO CHE ASPETA  
CONCESSIONARIA FIAT  
AUTOFRANCIA  
2 SEDI: CORSO FRANCA 341 e CORSO TRAPANI 116  
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO